

10 PROPOSTE PER AFFRONTARE IL MISMATCH PRIORITA AI DATI E AD UNA GRANDE CAMPAGNA NAZIONALE A FAVORE DEI MESTIERI TECNICI E ARTIGIANI

Con il convegno di oggi “Formazione Professionale e imprese: un muro da abbattere” **Unione Artigiani / CLAAI** ha presentato a tutta la filiera formativa – rappresentata dal Ministro dell’Istruzione e del Merito Sen. Giuseppe Valditara, dall’Assessore lombardo al Lavoro Simona Tironi, insieme ai **CFP** e agli esperti del settore - **10 iniziative** per imprimere una svolta:

- 1) dare finalmente vita alla **Dorsale Unica Informativa nazionale** tra le scuole e tra le scuole e il mondo del lavoro. Potrà essere una prima soluzione la nuova piattaforma digitale nazionale SIIISL che punterà a mettere in rete centri per l’impiego, imprese, mondo della formazione, domanda e offerta di lavoro, con tutti i dati aggiornati anche sulle competenze dei lavoratori
- 2) una **grande campagna nazionale** e nei singoli territori **dedicata alla promozione dei mestieri tecnici e artigiani**, rivolta ai ragazzi più giovani. Bisogna investire fin dalle elementari per combattere gli stereotipi: occorre cancellare una volta per tutte lo stigma che accompagna la formazione professionale, vogliamo la valorizzazione della manualità! Per uomini e donne!
- 3) un’analogha **campagna informativa rivolta anche alle famiglie dei ragazzi delle scuole medie** sulle opportunità che il nostro settore può offrire
- 4) momenti di **incontro tra i ragazzi**, inclusi i neet e le imprese del territorio, **con i maestri artigiani e i tutor aziendali**
- 5) nuove passerelle per rendere **più flessibile il passaggio degli studenti da un percorso formativo all’altro**
- 6) favorire attraverso i CFP il **re-skilling e la formazione continua per gli adulti** e comunque per i lavoratori esclusi/espulsi dal mercato del lavoro
- 7) **defiscalizzare** almeno in parte i **contributi delle imprese che sostengono i centri di formazione**. Questo già accade per gli ITS, si può trovare un modo anche per i CFP.
- 8) **uniformare**, in nome della qualità del lavoro, **procedure e standard minimi di qualità della formazione in tutte le regioni**. Già oggi chi si è formato in una regione, non ha la stessa tipologia di competenze di coloro che si sono formati in un’altra, a volte non può lavorare in una regione diversa da quelle nella quale si è formato. Questa situazione non aiuta il sistema Italia, non è la tipologia di federalismo che agevola le imprese e i lavoratori
- 9) **offrire**, attraverso i percorsi previsti dalla normativa, **l’inserimento nel mercato del lavoro italiano ai cittadini extracomunitari che vengono formati nei loro paesi d’origine grazie all’impegno e alla professionalità del mondo della formazione e della cooperazione italiana**, spesso con l’utilizzo di risorse pubbliche
- 10) **semplificare la gestione burocratica dei CFP** anche in vista dell’atteso boom di nuovi iscritti di ogni età ed esperienza inclusi i NEET, indotto dall’obbligo di formazione previsto dalla nuova normativa sul reddito di inclusione